



LA SCELTA due

di Nino La Terza

LIBERTA' DI STAMPA E LEGALITA'

Mi sono occupato , su f. n. a febbraio , della presentazione del libro "La scelta" di Sigfrido Ranucci



La Rai "commissaria" Report , la trasmissione non sarà + interamente in mano a S. Ranucci

Report potrebbe presto avere un supervisore , una figura esterna che gestirà il programma. La trasmissione d'inchiesta di S. Ranucci, condotta per anni con successo da Milena Gabanelli e poi passata nelle mani del giornalista romano, è oggetto della circolare che mette sotto tutela il team editoriale del programma, togliendo autonomia sui temi, sulla scaletta e sulle spese che fino a questo momento ha sempre deciso senza nessuna ingerenza da parte della dirigenza . Ma cosa potrebbe accadere adesso ?



Report sotto tutela, xché e cosa significa :

Il nuovo corso di Report di S. Ranucci potrebbe aver origine da una direttiva del nuovo amministratore delegato. Quando, a ottobre, Gianpaolo Rossi assume la guida dell'azienda, richiede alla direzione Internal Audit — l'organo incaricato dei controlli interni — di effettuare una verifica su quella che nel linguaggio burocratico viene definita "segregazione dei poteri".

Nella pratica, si tratta di accertare che ogni programma trasmesso sui canali Rai sia sottoposto alla supervisione di una figura esterna alla produzione , in modo che si assicurino informazione e intrattenimento conformi agli standard del servizio pubblico.

Generalmente, tale ruolo è affidato ai capistruttura o, in alternativa, a dipendenti con un livello gerarchico adeguato. Il motivo è chiaro e si spiega con un assunto molto semplice : chi controlla non può coincidere con chi è controllato .

L'amministratore delegato della Rai ha diffuso una circolare che obbliga Report ad avere una figura esterna che gestisce il programma diversa da Ranucci .

La Rai mette Report sotto tutela. Il sindacato : "Arrivano i commissari"

L' on. A. Bonelli : "È un atto contro l'autonomia dei giornalisti"

La Rai ha varato una 'norma anti-Report' ?

C'è un commissariamento dell'informazione ? Come possono i cittadini sapere la verità se la maggioranza ha bloccato la commissione di Vigilanza Rai e quindi non è possibile che l'a.d. Rai venga a riferire in commissione ?", chiede su Facebook Barbara Floridia, senatrice M5S e presidente della commissione di Vigilanza Rai.



Si riferisce alla circolare che di fatto mette sotto tutela la squadra di Sigfrido Ranucci, sottraendole quell'autonomia e indipendenza su temi, scaletta e budget, di cui finora ha sempre goduto. Tutto voluto dal nuovo amministratore delegato, il meloniano G. Rossi. La maggioranza di Giorgia Meloni starebbe imbavagliando le opposizioni impedendo ai vertici Rai di chiarire.



Si va verso un cambiamento del sistema che appare comunque molto simile a un intervento mirato contro specifiche persone.

L'Usigrai sottolinea: "Nella Rai priva di presidente, arrivano i commissari sui programmi giornalistici. Xché proprio ora? Per bloccare i pochi programmi che continuano a fare vera informazione?"

Per assecondare chi non sopporta i giornalisti che pongono domande, sottoponendoli al controllo di un coord. amministrativo?

Si tratta di un attacco alla professione giornalistica, un tentativo di controllare l'informazione pubblica", spiega il sindacato.

È quello che si chiedono anche i leaders di A.v.s., Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli: "È evidente che il vero obiettivo sia Report.

La Rai dovrebbe apprezzare il lavoro svolto, non solo per i risultati di ascolto, ma anche perché, come dimostrato dall'ultima inchiesta sulla società Visibilia della ministra Santanchè, ha portato alla luce aspetti importanti ripresi da tutta la stampa nazionale.

Questo è un attacco alla libertà d'informazione e all'indipendenza dei giornalisti", hanno aggiunto i deputati, che ora richiedono chiarimenti in Vigilanza da parte dell'a.d. Gianpaolo Rossi.

La replica della Rai non si è fatta attendere: "È veramente surreale, non c'è altro modo per definirlo. Da sempre i programmi dipendono dai capi struttura e ognuno di questi viene assegnato a strutture competenti che li coordinano.

È sempre stato così con dirigenti responsabili che controllano e supervisionano la creatività, la scaletta, gli ospiti e fa le squadre.

Se c'è qualcosa che non funziona la responsabilità è del dirigente che ha sotto di sé l'intera gestione del programma".

A questo punto + che riassumere alcune pagine del libro (la scelta che sto leggendo), preferisco riportare qualche frase che avevo scritto nell'articolo precedente xché mi pare banale e inutile riassumere dei viaggi di Ranucci a Sarajevo quando terminò la guerra in Bosnia Erzegovina nel 1995, o nel 2001 a New York dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle, o a Parma x il 'crac' della grana padana e della Parmalat, o recentemente a Bergamo, a feb. 2023, alla chiusura degli atti dell'inchiesta sulla pandemia.

La forza di Report è nella semplicità della scelta:

offrire ai cittadini il romanzo crudo dei fatti attraverso un lavoro di ricerca, anche quando la strada è trita di percorsi che toccano le vite personali dei giornalisti.

"Qual è la scelta giusta?". Trovare ogni volta la risposta, x rispettare la promessa che lea REPORT a un pubblico che ha a cuore la legalità e la giustizia sociale.



La scelta (pubblicato dalle edizioni Bompiani) è un libro che ne contiene almeno 2 :

c'è il racconto di alcune fra le inchieste + celebri , oltre alla trascrizione, c'è "il romanzo del gattino".

Prima del commissariamento Ranucci così si esprimeva : credo che la RAI nonostante tutto sia un grande luogo di libertà . C1 vuole soprattutto l' amore x la verità .

L' scelta è un racconto di responsabilità e di amore x la verità .

Mi limito solo , x avviarmi alla conclusione , di citare qualche episodio raccontato nel libro , che riguarda la Calabria : nel 2004 nel bagno del municipio di Reggio viene ritrovato un ordigno , si ipotizza un attentato nei confronti del sindaco Giuseppe Scopelliti, dopo molti anni si scopre che l'ordigno era stato confezionato con il tritolo che si trovava in una nave 'dei misteri' a 50 m. di profondità, fra Scilla e Cariddi.

Quando a Reggio sta arrivando 'un fiume' di soldi da spendere in opere pubbliche Scopelliti viene eletto presidente della Regione .

C'era bisogno di fortificarlo , formarlo , inventarlo , strutturarlo e portarlo avanti.

Nell'interesse di chi ? Delle consorzierie 'ndranghetistiche' .

Nel 2018 viene condannato dalla Cassazione a 4 anni e 7 mesi di detenzione .

Su Facebook arriva anche il commento di Emanuele Ranucci, uno dei figli di Sigfrido, che commenta una rubrica pubblicata da *Il Foglio* .

“ Sono il figlio di S. Ranucci, non sono ancora orfano di padre .

Vivo da sempre con il pensiero, il timore che ogni volta che lo saluto possa essere l'ultima , del resto credo sia inevitabile **quando** vivi per decenni **sotto scorta** , **quando** hai sette anni e ci sono i **proiettili nella cassetta della posta** di casa tua, **quando** vai a mangiare al ristorante e ti consigliano di cambiare aria perché **non sei ben gradito**, **quando** ti svegli una mattina e trovi, polizia, carabinieri e digos in giardino xché casualmente sono stati lasciati dei **bossoli** , **quando** ricevi **minacce**, pacchi contenenti **polvere da sparo** e **lettere minatorie**, o semplicemente **quando** ti abitui a non poter salire in macchina con lui ” .





Il figlio del giornalista ricorda anche **quando** aveva 5 anni e il padre era inviato a Sumatra, **quando** per circa 40 ore nessuna riusciva a mettersi in contatto con il padre :

“Mamma tratteneva le lacrime a fatica, sola con noi tre, faceva finta che andasse tutto bene, forse è stata la prima volta che ho avuto la sensazione che dovessi **percepire la vita con papà come se fosse a tempo**, con una data di scadenza”, ricorda.

“Ebbene sì, è **tornato sano e salvo** e a distanza di 20 anni è ancora qui, a svolgere il suo lavoro come **sempre**, **vivo** e **vegeto** anche **se** in tanti lo vorrebbero **morto** .

Il **morto** del **giorno** è il **giornalismo** italiano , ancora una **volta** .

